



LA FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA

SALONE DELLE CONFERENZE DELLA FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA
BRESCIA – VICOLO SAN GIUSEPPE, 5
SABATO 13 DICEMBRE 2003 – ORE 17.00

Presso il salone della Fondazione in Vicolo S. Giuseppe, 5
Brescia avrà luogo la presentazione del **“El Fogarì”
cenacolo di lingua e tradizioni bresciane**

Per l'occasione Elena Alberti Nulli presenterà il libro **“Strade di
pozzanghere”** di Nadia Campanelli la raccolta di canzoni dialettali
dal titolo “Passat e present” scritte e musicate da Pino Campanelli

Alcuni brani del testo saranno letti da Marisa Veroni e Francesco
Liguori

Le musiche saranno eseguite dal trio **“Havana blues”**

Chitarra solista e seconda voce Davide Cadenazzi

Armonica Stefano Alghisi

Chitarra dobro e voce solista Pino Campanelli

FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA

“El Fogarì”

Cenacolo di lingua e tradizioni bresciane

E' nato, a cura della Fondazione Civiltà Bresciana, un cenacolo permanente di Lingua e Tradizioni Bresciane al fine di riunire quanti hanno a cuore le radici e il destino del nostro peculiare modo di sentire, parlare e vivere.

Il nome *“El Fogarì”* suggerisce l'idea di un focherello che potrebbe spegnersi o forse (chissà!) potrebbe rianimarsi acquistando nuovo vigore, luce e calore. Dipende, da noi!

Sarebbe importante se questa, che per ora è un'istituzione a livello embrionale, prendesse corpo grazie al contributo di tutti e si rimane in attesa di ricevere (anche per iscritto) suggerimenti, proposte organizzative, segnalazioni e quant'altro si ritiene utile al fine di vivificare il neonato focolare.

Vi potrebbe essere un'attività di base come l'approntamento di un Dizionario Universale Bresciano (sia linguistico che paremiologico), comprensivo di tutti i dialetti della nostra provincia, alla quale facciamo da contorno altri impegni come: una ricerca accurata sui canti popolari (prima che vada irrimediabilmente perduta l'armonia originale), l'organizzazione di incontri di poesia dialettale, magari una pubblicazione, previa opportuna scelta, dei migliori testi di teatro dialettale e, ancora, ricerche sulla botanica bresciana, una conoscenza approfondita della nostra peculiare enogastronomia. La Brescianità, insomma, a 360 gradi. Per chiunque voglia portare legna al *Fogarì* la porta è sempre aperta.